

Scuola Agraria dell'Istituto Agrario Cantonale, Mezzana

Autor(en): [s.n.]

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2016)**

Heft 4: **Concorsi Ticino**

PDF erstellt am: **28.04.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-697059>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

conte pianetti zanetta architetti
foto Bruno Klotz

Scuola Agraria dell'Istituto Agrario Cantonale, Mezzana

Concorso di progetto a due fasi, 2007

Committenza: Repubblica e Cantone Ticino, Dipartimento delle finanze e dell'economia, Bellinzona
Architettura e direzione lavori: conte pianetti zanetta, Carabbia
Ingegnere civile: MPN ingegneria, Bioggio
Progetto impianti RVC: Tami-Conetta & Associati, Mendrisio
Progetto impianti elettrici: Electroconsulenze Salci, Lugano
Fisica della costruzione e antincendio: IFEC Consulenze, Rivera
Progetto facciate, vetrate e serramenti: Esoprogetti, Lugano
Consulenza ambiente: Econs, Bioggio **Foto:** Bruno Klotz, Vienna
Date: concorso 2007, realizzazione 2012
Planificazione energetica: IFEC Consulenze, Rivera
Standard energetico: Minergie, TI-253 **Tipologia edificio:** nuova costruzione **Superficie (Ae):** 1975 mq **Fattore di forma:** 1,49
Calore per riscaldamento: 50% impianto a legno, 20% impianto a gas **Acqua calda:** 10% impianto a legno, 87% elettrico, 3% impianto a gas **Fabbisogno termico (Q):** 30,5 kWh/mq Ae anno
Indice energetico complessivo: 35,0 kWh/mq Ae anno

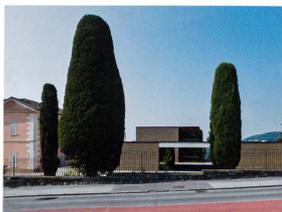
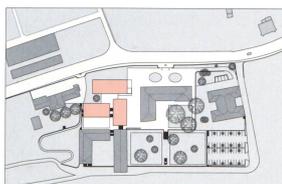
Il paesaggio di Mezzana è caratterizzato dal continuo rapporto tra uomo e natura, tra costruito e innato, tra pieno e vuoto, tra volume e superficie. La villa è l'edificio centrale della nuova cittadella e in quanto tale riveste il ruolo generatore del nuovo «sistema urbano». Il programma della nuova scuola è stato scomposto in tre edifici di dimensione contenuta la cui posizione planivolumetrica è determinata dalla ricerca di un equilibrio spaziale tra pieni e vuoti. I nuovi volumi creano delle aree di rispetto nei confronti degli edifici circostanti e contribuiscono a definire una serie di nuovi spazi liberi, controllati e intimi, che si rapportano con il paesaggio in maniera contrapposta rispetto ai giardini pensili antistanti la villa, sollevati dal suolo e aperti sulla vastità del territorio. Gli spazi interstiziali tra gli edifici conducono alla corte centrale - cuore dell'edificio scolastico - che funge da luogo di raccoglimento e nel contempo spazio di distribuzione, collegando sia gli edifici scolastici che le diverse parti della nuova cittadella.

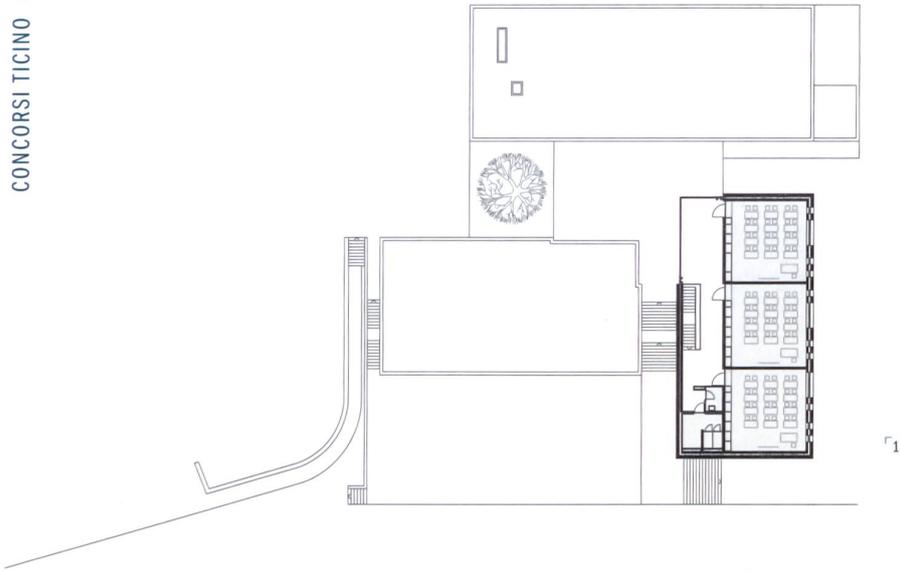
Il programma degli spazi richiesti per il nuovo complesso scolastico è anch'esso diviso in tre parti. L'edificio a nord (BLOCCO A) ha un'altezza contenuta e instaura un rapporto di sudditanza con la villa mettendone in risalto la

monumentalità. Al pian terreno troviamo gli spazi «pubblici» della scuola, la sala polivalente da una parte, e l'officina meccanica e la falegnameria dall'altra. Al piano interrato sono stati inseriti il laboratorio e l'aula informatica. Nel mezzo è stato ricavato un portico coperto a doppia altezza che permette di portare luce naturale a questi spazi e genera un interessante rapporto visivo con il territorio a nord della strada cantonale. Nei due edifici più interni (BLOCCO B-C), fronteggianti rispettivamente la villa e il nuovo dormitorio trovano sede le 12 aule di classe.

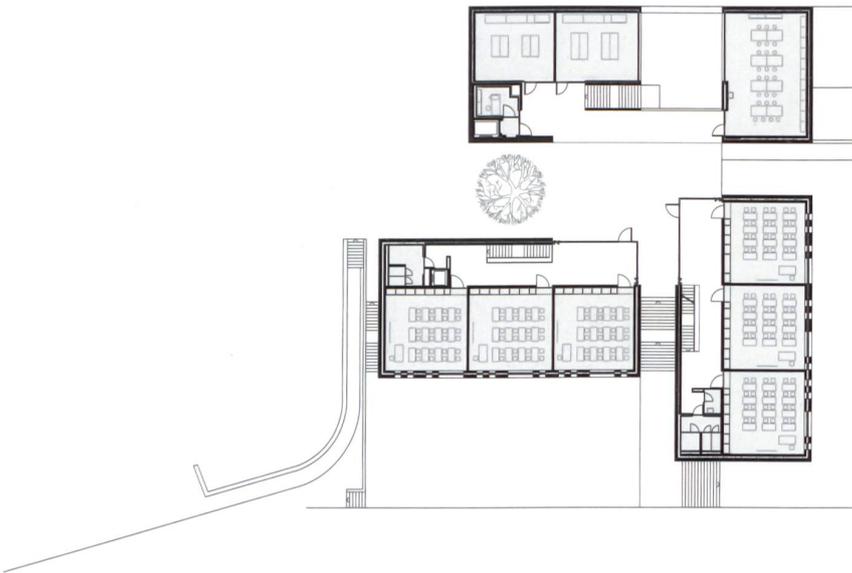
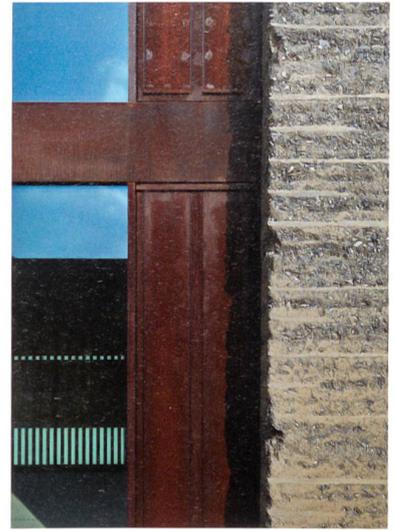
«L'architecture, c'est, avec des matières brutes, établir des rapports émotivants.» (Le Corbusier, *Vers une architecture*, 1921). Seminare, coltivare, arare, piantare, le attività svolte all'interno della scuola agraria sono direttamente o indirettamente legate al suolo, che l'uomo modella e lavora. Da qui la scelta di utilizzare la stessa terra quale materiale principale per la costruzione dei nuovi edifici. Le facciate sono rivestite con una pelle di terra cruda che avvolge i tre edifici sino al raggiungimento del cuore. Questa «hall» a cielo aperto è caratterizzata da scavi di volume, chiusi con superfici vetrate, che indicano i diversi accessi e collegano visivamente tutte le parti che compongono la nuova scuo-

la. Analogamente a quanto succede già oggi nei campi di Mezzana, dove la produzione e la sperimentazione agricola sono al passo con il progresso tecnologico, si è optato per un sistema costruttivo meccanizzato, procedendo con la prefabbricazione degli elementi necessari alla realizzazione delle facciate in terra cruda. Una scelta che è, inoltre, figlia della volontà di rispondere alle differenti esigenze che la realizzazione di un involucro architettonico pone in maniera schietta, mettendo in vista le componenti materiali della costruzione e anche le sue implicazioni costruttive ed espressive. Questo atteggiamento è stato poi tematizzato per tutte le scelte dei materiali di costruzione e della loro messa in opera. Sono state utilizzate materie grezze che si dichiarano senza diaframmi formali. Le imperfezioni di questi materiali eliminano l'aspetto industriale (macchina) della costruzione rimettendo in luce il valore artigianale (uomo) che sta dietro a qualsiasi manufatto. Nasce così un organismo architettonico che genera delle relazioni spaziali che in maniera dialettica avvicinano le due componenti essenziali di questa scuola, l'aspetto pratico e manuale del fare a quello teorico e intellettuale del conoscere.

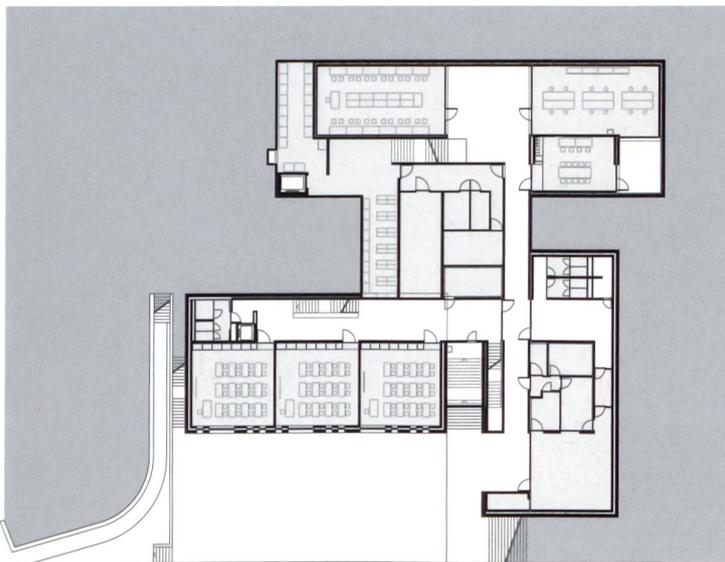




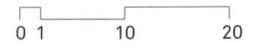
1



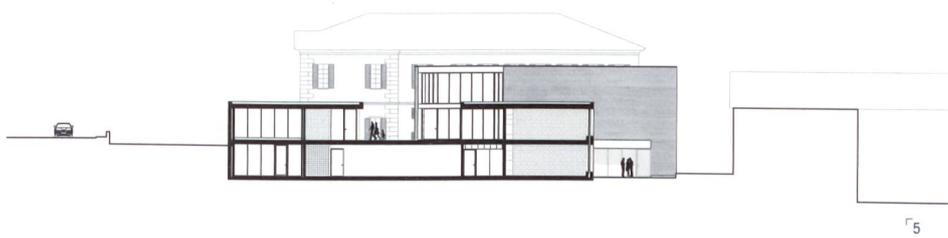
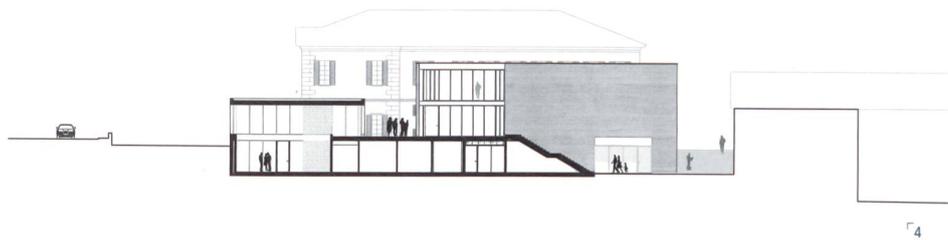
2

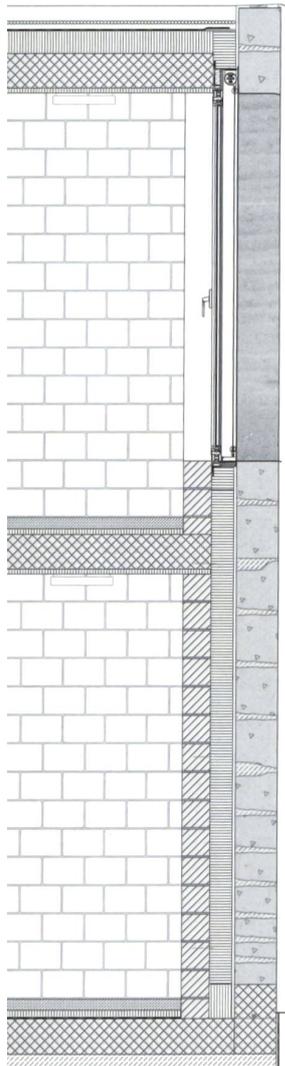


3



- 1 Pianta livello 1
- 2 Pianta livello 0
- 3 Pianta livello -1
- 4 Sezione b
- 5 Sezione a





Tetto piano

- Lamiera di copertura in Corten
- Lastre di copertura 8 cm
- Drenaggio in ghiaia 5 cm
- Impermeabilizzazione
- Lana minerale rigida con pendenza incorporata 16 cm

Serramento

- Serramento apribile in Corten con doppio vetro stratificato
- Soglia in Corten con pendenza 1%

Soletta

- Betoncino Duratex a vista 8 cm
- Isolazione termica 4 cm
- Soletta in beton 25 cm
- Isolazione termica 3,5 cm

Parete esterna

- Rivestimento in terra cruda 30 cm
- Malta di cemento contro il dilavamento
- Vuoto
- Isolazione in lana minerale 16 cm
- Ancoraggi
- Parete in laterizio a vista

Zoccolo

- Carta catramata
- Zoccolo in beton
- Stirofoam

Platea

- Betoncino Duratex a vista 8 cm
- Isolazione termica 4 cm
- Soletta beton 25 cm
- Beton magro 5 cm

6 Sezione di dettaglio

Testo e disegni conte pianetti zanetta architetti

